



Agosto 2014

Legge federale sugli orari di apertura dei negozi (LANeg)

Attuazione della mozione Lombardi (12.3637):
Franco forte. Parziale armonizzazione degli orari
d'apertura dei negozi

Rapporto sui risultati della procedura di
consultazione del 19 febbraio 2014

Indice

1	Introduzione	3
2	Sintesi dei risultati	3
2.1	Osservazioni preliminari.....	3
2.2	Panoramica dei risultati.....	3
2.3	Osservazioni generali dei partecipanti	4
2.3.1	Cantoni.....	4
2.3.2	Partiti.....	4
2.3.3	Associazioni mantello delle città, dei Comuni e delle regioni di montagna.....	4
2.3.4	Associazioni mantello nazionali	5
2.3.5	Altri ambienti interessati	5
2.4	Temi discussi.....	6
2.4.1	Competenze e sovranità cantonali	6
2.4.2	Concorrenza del commercio al dettaglio entro i confini nazionali.....	8
2.4.3	Concorrenza del commercio al dettaglio nei confronti dei Paesi limitrofi e turismo degli acquisti.....	10
2.4.4	Bisogni dei consumatori	11
2.4.5	Ripercussioni per il commercio al dettaglio e l'economia in generale	11
2.4.6	Protezione dei lavoratori e condizioni di lavoro.....	12
2.4.7	Ripercussioni per l'ambiente	13
2.4.8	Votazioni cantonali e democrazia	14
2.4.9	Osservazioni generali legate ad altri interventi parlamentari.....	14
2.5	Osservazioni sul progetto di legge	15
2.5.1	In generale	15
2.5.2	Art. 1 Oggetto e campo di applicazione	15
2.5.3	Art. 2 Orari d'apertura.....	15
3	Allegato: elenco dei partecipanti e delle abbreviazioni	17

1 Introduzione

Il 17 giugno 2013 il Parlamento ha trasmesso al Consiglio federale la mozione (12.3637) «Franco forte. Parziale armonizzazione degli orari d'apertura dei negozi», depositata il 15 giugno 2012 dal consigliere agli Stati Filippo Lombardi. Il testo finale della mozione, adottato al termine dei dibattiti parlamentari, è il seguente:

«Il Consiglio federale è invitato a sottoporre al Parlamento una modifica della legge federale sul mercato interno, ed eventualmente di altre leggi, al fine di armonizzare parzialmente gli orari d'apertura dei negozi di commercio al dettaglio dal lunedì al sabato, nel quadro della politica di crescita nazionale. L'armonizzazione degli orari deve rispettare i seguenti standard minimi: dal lunedì al venerdì dalle 6 alle 20 e il sabato dalle 6 alle 19. L'armonizzazione non si applica ai giorni festivi cantonali. In alternativa occorrerebbe valutare una legislazione virtù delle competenze di polizia del commercio attribuite alla Confederazione dall'articolo 95 della Costituzione. Ad ogni modo dev'essere tutelata la competenza legislativa dei Cantoni nel quadro della legge sul lavoro.»

Per attuare la mozione, il Consiglio federale ha elaborato un progetto di nuova legge federale sugli orari d'apertura dei negozi (LANeg), posto in consultazione tra il 19 febbraio e il 30 maggio 2014¹. Il presente rapporto riassume i pareri pervenuti.

2 Sintesi dei risultati

2.1 Osservazioni preliminari

Sono stati consultati tutti i governi cantonali, i partiti, le associazioni mantello delle città, dei Comuni e delle regioni di montagna, le associazioni mantello dell'economia nonché altre organizzazioni e persone interessate.

Complessivamente sono pervenuti 78 pareri: hanno preso posizione i 26 Cantoni, la CDEP, sei partiti, otto associazioni mantello nazionali e 37 organizzazioni e ambienti interessati².

2.2 Panoramica dei risultati

La maggioranza dei partecipanti accoglie favorevolmente il progetto di LANeg. Occorre tuttavia precisare che oltre al parere delle associazioni mantello del ramo, molte aziende del commercio al dettaglio hanno espresso il loro parere singolarmente. Alcuni partecipanti non si schierano apertamente pro o contro il progetto oppure avanzano qualche riserva. Una minoranza importante lo respinge. Il progetto può dunque considerarsi controverso.

In generale, gli ambienti del commercio al dettaglio, i rappresentanti dei consumatori, gli ambienti turistici, le associazioni delle piccole e medie imprese e i partiti di destra sostengono il progetto di LANeg.

L'ampia maggioranza dei Cantoni, gli ambienti sindacali, i rappresentanti dei lavoratori e i partiti di sinistra si oppongono invece all'attuazione della mozione Lombardi.

¹ Il rapporto esplicativo e il progetto di legge sono disponibili al seguente indirizzo:

<http://www.seco.admin.ch/aktuell/00277/01164/01980/index.html?lang=fr&msg-id=52059>.

² Si veda l'allegato per l'elenco completo dei partecipanti e delle abbreviazioni.

2.3 Osservazioni generali dei partecipanti

2.3.1 Cantoni

L'ampia maggioranza dei Cantoni è contraria a una nuova legge federale sugli orari d'apertura dei negozi (AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, JU, LU, NE, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, UR, VD, VS, ZG, ZH, CDEP). Principalmente viene invocato il fatto che, oggi, la competenza di legiferare in materia di orari d'apertura dei negozi è attribuita ai Cantoni e il progetto sconfinava nella sovranità di questi ultimi. Dal punto di vista economico, in linea di massima SZ approva lo scopo perseguito dalla nuova legge federale, quello di creare una cornice unica che disciplini la concorrenza nel commercio al dettaglio, ma si oppone allo standard minimo proposto per motivi federalistici. VD ritiene che l'armonizzazione permetta di tener conto dei cambiamenti della società e ZG è a favore di una liberalizzazione degli orari d'apertura dei negozi (evoluzione della società, cambiamenti delle abitudini di consumo di cui beneficiano le stazioni di servizio e le stazioni ferroviarie). VD e ZG non condividono tuttavia il progetto di legge federale (attacco al federalismo e alla sovranità, sensibilità cantonale e locale, nessun bisogno di un'armonizzazione nazionale).

GR ritiene che una regolamentazione a livello federale sia inutile, visto che la situazione attuale funziona. GR non si oppone tuttavia alla LANeg se buona parte dei partecipanti alla consultazione la approva, a patto che i Cantoni e i Comuni che attualmente non dispongono di alcuna regolamentazione in materia non siano obbligati a emanare una nuova base giuridica.

Per NW, se l'attuazione della mozione si limita a un'armonizzazione parziale, allora le condizioni economiche e geografiche differenti della Svizzera sono in qualche modo prese in considerazione. NW precisa che un'estensione moderata degli orari d'apertura corrisponde all'evoluzione della società.

TI è favorevole alla nuova LANeg: il trapasso di competenze dai Cantoni alla Confederazione è accettabile.

2.3.2 Partiti

PPD approva l'armonizzazione parziale viste l'eterogeneità del sistema attuale e le molteplici deroghe vigenti. La necessità economica di un intervento è giustificata.

PLR ritiene che la legge sia importante per rafforzare il commercio al dettaglio in Svizzera. La LANeg fissa unicamente uno standard minimo, lasciando un margine di manovra ai Cantoni e ai Comuni e permettendo agli esercizi commerciali di approfittare o meno della cornice definita.

UDC accoglie il progetto quale standard minimo che permette di lottare contro le distorsioni della concorrenza tra le regioni e i canali di distribuzione e rappresenta un contributo importante per contrastare il turismo degli acquisti.

PS respinge il progetto di legge in nome della protezione dei lavoratori e contro la società delle 24 ore.

I Verdi chiedono al Consiglio federale di proporre un progetto di legge che risponda veramente al problema pubblico sollevato dalla mozione Lombardi, rispettando al tempo stesso le specificità cantonali e le condizioni di lavoro dei dipendenti.

PEV chiede che si rinunci al progetto e si proponga al Parlamento lo stralcio della mozione, dal momento che l'intervento della Confederazione in questo settore è inutile.

2.3.3 Associazioni mantello delle città, dei Comuni e delle regioni di montagna

SSV si chiede se sia auspicabile un'armonizzazione parziale attraverso una legge federale, visto che i Cantoni sono in grado di rispondere meglio ai bisogni regionali specifici. SSV os-

serva tuttavia che la regolamentazione proposta non intacca la prassi attuale della maggior parte delle città. SSV chiede che le regolamentazioni possano continuare a essere stabilite a livello comunale, laddove lo si fa già ora.

SAB est favorevole alla LANeg, dal momento che gli orari d'apertura sono un criterio importante per la qualità dell'offerta alla popolazione locale e ai turisti (il numero di pendolari è in aumento e sempre più raramente si effettuano gli acquisti nel luogo di residenza).

2.3.4 Associazioni mantello nazionali

SBV sostiene la legge soprattutto perché permette di limitare il turismo degli acquisti.

USAM è favorevole e auspica un'attuazione rapida.

USI ritiene che vi sia un bisogno d'intervento reale e che la legge federale preveda gli adeguamenti necessari. Di conseguenza USI sostiene la LANeg.

SIC Svizzera si oppone alla LANeg: gli argomenti a favore di una regolamentazione nazionale non sono convincenti, in particolare il fatto che un prolungamento dell'orario di apertura possa contribuire alla crescita economica.

Travail.Suisse ritiene che il progetto di legge rappresenti un passo avanti in direzione di una liberalizzazione totale degli orari d'apertura e denuncia gli inganni della mozione.

USS respinge il progetto poiché lo ritiene un'attuazione rigida, indistinta e ostile ai lavoratori, mentre invece andrebbero proposte soluzioni socialmente accettabili e adeguate ai bisogni regionali. Invece di cercare una soluzione tramite la LANeg bisognerebbe prevedere l'integrazione delle disposizioni nella legge sul mercato interno (LMI)³ o una revisione della legge sul lavoro (LL)⁴.

2.3.5 Altri ambienti interessati

Numerosi partecipanti sostengono il progetto di legge (Città di Lucerna, CI CDS, Manor, SRF, CCST, Volg, TopCC, C&A, Vögele, Jumbo, Loeb, Spar Handels, Spar Management, Coop, Aldi, VSIG, Migros, Maus Frères, Allianz DGGTK, SBC, CCIG, FER⁵, Forum PMI, FST, IHZ, Trade Fribourg, Trade Valais, GNGM, Comparis, kf). Per la maggior parte di essi la nuova legge va in direzione del mercato interno unico previsto dalla Costituzione⁶, è conforme alla LL, risponde alle esigenze dei consumatori e rappresenta un intervento minimo nel federalismo. Le differenze a volte notevoli tra i Cantoni per quanto riguarda gli orari d'apertura dei negozi si traducono in uno spazio economico eterogeneo con ripercussioni negative per i consumatori e gli offerenti (CI CDS, Coop).

Forum PMI⁷ si schiera a favore del progetto e si augura che sarà ampiamente sostenuto e adottato. Alcuni membri vorrebbero addirittura una liberalizzazione totale degli orari d'apertura.

IHZ ritiene che la legge proposta - che prevede standard minimi - sia moderata e precisa che, nella sua consultazione interna, la maggioranza delle persone direttamente o indirettamente interessate (rappresentanti del commercio al dettaglio, dell'industria e del turismo) si è schierata a favore.

CP ha consultato un numero importante di membri della Fédération patronale vaudoise esprimendo il proprio scetticismo quanto al valore del progetto, segnatamente sul piano costituzionale (federalismo). Considerando le reazioni ricevute, CP sostiene il progetto⁸.

³ RS 943.02

⁴ RS 822.11

⁵ FER precisa che il suo rappresentante vallesano FER-VS è contrario.

⁶ RS 101

⁷ Forum PMI precisa che uno dei suoi membri, che rappresenta la CDEP, è contrario.

Sul fronte dei rappresentanti dei consumatori, ACSI e FRC sostengono il principio alla base del progetto, vista l'evoluzione delle abitudini di consumo, esprimendo tuttavia qualche riserva. ACSI e FRC raccomandano un consumo responsabile e rispettoso da parte di tutti gli attori del mercato. kf sostiene senza riserve l'armonizzazione parziale chiesta dalla mozione Lombardi e sarebbe addirittura a favore di una liberalizzazione completa. SKS accoglie positivamente lo sforzo di armonizzare gli orari d'apertura e di prolungarli moderatamente.

Gli ambienti sindacali sono contrari al progetto. Unia deplora il fatto che il rapporto non analizzi in misura sufficiente le ripercussioni della legge per le condizioni di lavoro e ritiene che esso non permetta di legittimare una decisione delle autorità. Per Unia, il progetto rappresenta un'attuazione rigida, indistinta e ostile ai lavoratori. Syna ritiene che il progetto di legge costituisca un passo avanti in direzione di una liberalizzazione totale degli orari d'apertura a scapito del personale di vendita e della famiglia, senza peraltro risolvere i problemi del franco forte.

La Città di Losanna si oppone al progetto a causa della perdita di autonomia comunale, visto che nel Cantone di Vaud la competenza in materia di orari d'apertura è attribuita ai Comuni.

2.4 Temi discussi

2.4.1 Competenze e sovranità cantonali

Argomenti a favore della LANeg

La mozione Lombardi è una soluzione pragmatica, che tiene conto del federalismo (CI CDS, Coop, Migros, IHZ). Lo standard minimo è nell'interesse del commercio al dettaglio e di uno spazio economico unico (Volg, Aldi, C&A, Vögele, Jumbo, Loeb, Spar Handels, Spar Management). La LANeg tiene conto delle richieste della Commissione federale del consumo (Allianz DGGTK, SBC).

Il trapasso di competenze dai Cantoni alla Confederazione è accettabile (TI, IHZ). Si tratta di un intervento minimo nella sovranità cantonale, che tiene conto in misura sufficiente del principio di sussidiarietà (Trade Valais, USI, SRF, CCST, Volg, TopCC, Aldi, C&A, Vögele, Jumbo, Loeb, Spar Handels, Spar Management, VSIG, Maus Frères). La nuova legge lascia ai Cantoni un margine di manovra sufficiente (PLR, FER). I Cantoni saranno liberi di prevedere orari d'apertura più lunghi (PPD, UDC, Migros, Trade Valais, USI). Si tratta di un punto importante per i Cantoni che attualmente non applicano alcuna regolamentazione (SAB). La legge permette di tener conto degli interessi specifici dei Cantoni (Volg, TopCC, Aldi, C&A, Vögele, Jumbo, Loeb, Spar Handels, Spar Management).

Il fatto di voler conservare regolamentazioni complicate che provocano costi amministrativi, logistici e di personale più elevati, segnatamente per il commercio al dettaglio, costituisce una visione desueta del federalismo (Migros). L'armonizzazione parziale è accolta favorevolmente dal punto di vista della logistica: una legislazione unica consente infatti di creare più facilmente una logistica coordinata e per i consumatori e i turisti risulta più semplice avere gli stessi orari su tutto il territorio (GNM).

I Cantoni dispongono di competenze di polizia per garantire la tranquillità. Tuttavia, con il mosaico attuale e le deroghe per le stazioni ferroviarie, gli aeroporti, le stazioni di servizio e le aziende familiari, tale principio non è più determinante (CI CDS, Manor, Coop, Migros). Si tratta di un prolungamento moderato degli orari e il rinvio di alcuni Cantoni alla propria legislazione sulla tranquillità è in contrasto con una realtà della società e degli acquisti in profondo mutamento (SRF, CCST, Volg, TopCC, Aldi, C&A, Vögele, Jumbo, Loeb, Spar Handels, Spar Management, VSIG, Maus Frères).

⁸ CP precisa di aver ricevuto una sola risposta favorevole alla sua posizione iniziale, quella della Société vaudoise de pharmacies (SVPPh), che segnala difficoltà a trovare personale e i costi elevati (presenza obbligatoria di un farmacista diplomato negli orari di apertura). La SVPPh precisa tuttavia che i propri membri beneficiano di un sistema di picchetto collaudato e dunque dispongono già di orari d'apertura in un certo senso più favorevoli.

L'armonizzazione parziale tiene conto in misura sufficiente delle varie specificità economiche, culturali e geografiche (Allianz DGGTK, SBC, IHZ).

Argomenti contro la LANeg

Quasi tutti i Cantoni si oppongono al passaggio di competenze alla Confederazione in materia di orari d'apertura (AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, JU, LU, NE, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, UR, ZG, ZH, CDEP). Voler sopprimere le distorsioni della concorrenza non è una motivazione sufficiente per giustificare un cambiamento del genere (LU). Il progetto scalza la sovranità dei Cantoni e rimette in questione la ripartizione delle competenze tra la Confederazione e i Cantoni (I Verdi). Vari Cantoni delegano la competenza ai Comuni, che quindi perdono la loro autonomia⁹ (AR, Città di Losanna). I regolamenti cantonali funzionano (PEV). A seconda dei Cantoni, la nuova legge richiede un investimento di tempo notevole e costituisce un intervento normativo massiccio (PS). Il progetto sconfinava nella competenza cantonale (PPD).

Le regolamentazioni sugli orari d'apertura fanno parte del diritto economico cantonale, fatte salve le legislazioni sul riposo domenicale e nei giorni festivi (AR, BE, BS, NW, SG, SH, SO, CDEP). La regolamentazione sugli orari di chiusura mira innanzitutto a tutelare la sicurezza e l'ordine pubblico e i Cantoni sono più idonei per disciplinare questi ambiti (LU, NE). Quanto all'orario di apertura mattutino proposto, bisogna anche considerare le disposizioni cantonali sul rumore (BS).

I Cantoni non hanno gli stessi bisogni e atteggiamenti nei confronti delle regolamentazioni statali (BE). Con il sistema vigente è possibile trovare soluzioni socialmente accettabili con i partner sociali locali (AR, BS, GE, JU, SG, CDEP). I sindacati e i grandi negozi si sono riuniti a più riprese per discutere di un contratto collettivo di lavoro (CCL) esteso alla totalità degli esercizi commerciali, ma non è stato raggiunto alcun accordo (FR).

Con le loro regolamentazioni, i Cantoni possono rispondere nel modo più consono alle condizioni e alle sensibilità regionali specifiche (AR, BL, BS, FR, GE, JU, NW, SG, SO, SZ, VS, CDEP, SSV). I Cantoni hanno la possibilità di emanare orari che vanno oltre la cornice federale, ma non è possibile tener conto delle abitudini regionali con orari più restrittivi (TG). È lecito chiedersi se, su un territorio così piccolo, abbia senso avere regolamentazioni diverse a distanza di pochi chilometri, ma la soluzione federale è adeguata (SO).

Sul piano del federalismo, la mozione comporta un'armonizzazione nazionale vincolante (Syna). La mozione parla di armonizzazione e rivendica orari d'apertura minimi nei Cantoni (e non massimi): non si tratta quindi di un'armonizzazione, bensì di un prolungamento per i Cantoni interessati (Travail.Suisse, Unia).

La mancanza di una base costituzionale costituisce un problema (la legge si applica solo a certi negozi, limitazione della libertà economica intesa come misura strettamente di politica economica; Unia, USS).

Suscita critiche il fatto che per i Cantoni che attualmente non dispongono di una legge in materia dovrebbe essere creata una nuova base giuridica, con ripercussioni a livello finanziario e di personale (AG, BL, GR, NW, SG, SZ, ZH, CDEP, PEV). Le condizioni liberali di certi Cantoni hanno permesso orari d'apertura adatti alla situazione, che tengono conto dei bisogni dei consumatori, del commercio al dettaglio e dei lavoratori (BL, OW, SZ).

La ripartizione delle competenze tra la Confederazione e i Cantoni nel settore della regolamentazione degli orari d'apertura dei negozi sarà complicata inutilmente (ZH).

ACSI e FRC sono sorprese dal progetto, che va oltre un'armonizzazione parziale necessaria e auspicabile e rappresenta una centralizzazione, e chiedono che il progetto si limiti a una forma di armonizzazione che lasci un ampio margine di manovra ai Cantoni.

⁹ AR rileva che la tabella allegata al rapporto esplicativo va corretta poiché anche AR delega tale competenza ai Comuni.

2.4.2 Concorrenza del commercio al dettaglio entro i confini nazionali

a. *Concorrenza intercantonale*

Argomenti a favore della LANeg

La LANeg si basa sulla garanzia costituzionale di uno spazio economico unico (CI CDS, Manor, Coop, Migros, Allianz DGGTK, SBC) e va esattamente nella stessa direzione della LMI (Maus Frères, Volg, TopCC, Aldi, C&A, Vögele, Jumbo, Loeb, Spar Handels, Spar Management).

La LANeg assicura condizioni di concorrenza serene, in risposta alle distorsioni della concorrenza generate da regolamentazioni cantonali eterogenee (Allianz DGGTK, SBC, Trade Valais). Le diverse regolamentazioni cantonali distorcono la concorrenza e la LANeg è uno strumento adeguato (autoregolazione del mercato in funzione dei bisogni dei clienti, ma coordinamento nei centri per garantire ai consumatori orari d'apertura uniformi; IHZ). Una riduzione delle distorsioni della concorrenza tra i Cantoni e, di conseguenza, degli spostamenti inutili per gli acquisti suscita consensi (FST, Città di Lucerna). L'armonizzazione parziale riduce il turismo degli acquisti intercantonale e interregionale (CI CDS, Manor, Coop, Migros, VSIG, CP).

Gli orari d'apertura sono caratterizzati da una prassi incoerente a causa di un mosaico cantonale, se non addirittura comunale, poco chiaro e a pagare lo scotto della mobilità legata agli acquisti e di questo mosaico sono soprattutto il commercio al dettaglio tradizionale e i negozi di quartiere (SRF, CCST). La LANeg permette di armonizzare maggiormente le condizioni di concorrenza per le PMI entro i confini nazionali (Forum PMI).

Argomenti contro la LANeg

La realizzazione di uno spazio economico unico non significa che a tutti i Cantoni debbano applicarsi le stesse condizioni quadro (LU). Non vi è alcuna prova del fatto che la fissazione degli orari da parte dei Cantoni distorca la concorrenza (NE): se così fosse, questa pratica sarebbe contraria alla libertà economica e anticostituzionale (esempio dell'Unione europea che non considera la determinazione degli orari di apertura da parte dei singoli Stati come una distorsione della concorrenza).

L'iniziativa non porterà ad alcun risultato poiché le distorsioni tra i Cantoni persisteranno, dal momento che restano possibili orari più lunghi (FR, JU, NE, SG). Non si può parlare di un'armonizzazione intercantonale se alcuni Cantoni possono prevedere orari prolungati (USS).

La volontà di equilibrare la ripartizione interregionale dei fatturati dei grandi dettaglianti non può essere usata come argomento a favore dell'introduzione di una legge federale (BL, FR). Si tratta piuttosto di sopprimere la concorrenza tra i Cantoni e le loro piazze economiche (BL) e una legge federale non farebbe altro che limitare quello che attualmente è un vantaggio (OW). Pur ammettendo che la concorrenza generata dai centri commerciali nei Cantoni limitrofi giustificerebbe un correttivo, bisogna relativizzarne la necessità (FR).

b. *Concorrenza tra commercio tradizionale e commercio oggetto di deroghe*

Argomenti a favore della LANeg

L'attuale mosaico composto da varie regolamentazioni a livello cantonale e da numerose deroghe suscita critiche (CI CDS, Manor, Coop, Migros, Trade Valais, Trade Fribourg, USI). L'attuale disparità di trattamento tra il commercio tradizionale e i negozi oggetto di deroghe (stazioni ferroviarie, aeroporti, stazioni di servizio e aziende familiari) distorce notevolmente la concorrenza (SRF, CCST, Trade Valais, Trade Fribourg). La nuova legge permette di lottare contro queste distorsioni (CP, SRF, CCST, Trade Valais, Volg, TopCC, Aldi, C&A, Vögele, Jumbo, Loeb, Spar Handels, Spar Management, Maus Frères, Allianz DGGTK, SBC, VSIG, USAM, USI, PPD, PLR, UDC, VD). La legge porta a condizioni di concorrenza equilibrate entro i confini nazionali (Città di Lucerna, SKS, USI). Il progetto ripristina una situazione concorrenziale attualmente sfavorevole sia per i commercianti indipendenti sia per i gran-

di magazzini (GNMG; numero, dimensioni e assortimento crescente dei negozi nelle stazioni di servizio). Le ore di inizio e fine giornata sono quelle di punta nelle stazioni ferroviarie e nelle stazioni di servizio (SRF, CCST, Trade Valais, Allianz DGGTK, SBC). A lungo termine, le deroghe per gli esercizi commerciali delle stazioni ferroviarie e delle stazioni di servizio sono insostenibili (Trade Valais).

Non vi è alcun motivo obiettivo per trattare il commercio al dettaglio diversamente da altre attività del tempo libero, come il cinema, la ristorazione o lo sport (CP).

Le deroghe della Confederazione per i negozi situati nelle stazioni ferroviarie, negli aeroporti e nelle stazioni di servizio generano distorsioni della concorrenza a livello locale (FR, NW, PEV).

Argomenti contro la LANeg

L'argomento della parità di trattamento per i vari esercizi del commercio al dettaglio non convince (Syna, Travail.Suisse). Il fatto che le stazioni ferroviarie e gli aeroporti beneficino di deroghe non è un motivo valido per introdurre la LANeg (Unia): il Consiglio federale e le persone favorevoli a queste liberalizzazioni hanno sempre assicurato che le deroghe puntuali sono concesse per rispondere a bisogni particolari e non per estendere gli orari d'apertura in modo generalizzato.

c. Concorrenza tra negozi grandi e piccoli

Argomenti a favore della LANeg

La LANeg ha senso per l'intero commercio al dettaglio, per i negozi grandi e piccoli (USI). Non vi è da temere una scomparsa dei negozi più piccoli, un'alleanza dei quali sostiene il progetto (SRF, CCST, Volg, TopCC, Aldi, C&A, Vögele, Jumbo, Loeb, Spar Handels, Spar Management, VSIG, USI). Un prolungamento degli orari d'apertura favorisce un'evoluzione positiva dei fatturati, da cui dipendono i piccoli negozi per poter sopravvivere (Volg). Grazie a orari estesi, la LANeg garantisce un margine di manovra più ampio per uno sviluppo innovativo e l'opportunità per i negozi piccoli di occupare posizioni di nicchia (USI). La LANeg rappresenta un'opportunità per le PMI innovative (IHZ).

La LANeg è favorevole ai piccoli negozi di paese ed evita un rafforzamento della concentrazione dei negozi (SAB). Poiché gli abitanti dei Comuni piccoli sono pendolari, per la sopravvivenza dei negozi situati nel luogo di residenza è importante dare la possibilità di fare la spesa il mattino e la sera (Volg).

Argomenti contro la LANeg

L'argomento della parità di trattamento per i vari esercizi del commercio al dettaglio non convince (Syna). Si tratta di un attacco alla parità di trattamento dei concorrenti diretti e quindi di una distorsione della concorrenza (Unia, USS).

A più riprese viene espresso il timore che la LANeg vada unicamente a vantaggio dei centri commerciali e delle catene (segnatamente per le ore serali e il sabato) e rischi di portare all'eliminazione dei piccoli negozi (BS, GL, SG, PEV, PPD, ACSI, FRC, SIC Svizzera, IHZ, Syna, Travail.Suisse, Unia, USS). L'accelerazione di questo processo è negativa per la scelta dei consumatori e l'occupazione (Travail.Suisse, Unia, PEV). I piccoli dettaglianti non avranno la scelta di adattarsi agli orari d'apertura estesi, che comportano un aumento dei costi per un fatturato stabile (GL). Ciò costituisce un problema soprattutto per i negozietti e gli altri piccoli rivenditori situati nei centri commerciali (VS, Syna). I vantaggi economici per il piccolo commercio non sono così importanti (VD). Il fatto che i grandi magazzini e il commercio al dettaglio non siano colpiti allo stesso modo da una liberalizzazione provocherebbe una distorsione della concorrenza e implicherebbe un dovere di protezione delle piccole strutture da parte dello Stato (FR). La LANeg spalanca le porte ad abusi di posizione dominante da parte dei grandi offerenti (Unia, USS).

2.4.3 Concorrenza del commercio al dettaglio nei confronti dei Paesi limitrofi e turismo degli acquisti

Argomenti a favore della LANeg

La nuova legge permetterà di lottare contro la concorrenza dei negozi situati a ridosso della frontiera e la deregolamentazione in Italia (posizione di svantaggio dei commercianti a causa del franco forte, campagne delle catene italiane basate sugli orari d'apertura; TI).

Le sfide a cui devono far fronte i Cantoni di frontiera vanno prese sul serio (PPD).

Non sono più solo le regioni di frontiera a essere colpite dal turismo degli acquisti, ma l'insieme del mercato svizzero, il che crea una situazione difficile (SRF, CCST, Volg, TopCC, Aldi, C&A, Vögele, Jumbo, Loeb, Spar Handels, Spar Management, Allianz DGGTK, SBC, Trade Valais). Il turismo degli acquisti mette a repentaglio il mercato del lavoro svizzero (Allianz DGGTK, SBC, SRF, CCST, VSIG) e provoca perdite fiscali per lo Stato (VSIG, Allianz DGGTK, SBC, USI, UDC).

La LANeg costituisce un passo importante per lottare contro il turismo degli acquisti (assieme ai prezzi, anche gli orari d'apertura sono un motivo importante per fare acquisti all'estero; PLR, UDC, CI CDS, FST, FER, CCIG, Manor, Coop, Migros, kf, SBV, SRF, CCST, Maus Frères, Aldi, GNGM, IHZ, USAM). Vi è una stretta correlazione tra il franco forte, il turismo degli acquisti e gli orari d'apertura restrittivi (Allianz DGGTK, SBC). La capacità concorrenziale dei negozi svizzeri sarà migliorata (PLR, Trade Valais, SRF, CCST, Maus Frères, Volg, FST, TopCC, Aldi, C&A, Vögele, Jumbo, Loeb, Spar Handels, Spar Management, VSIG, GNGM, USAM, USI). La LANeg riduce gli svantaggi attuali a livello di concorrenza e ubicazione del commercio al dettaglio svizzero nei confronti degli esercizi commerciali situati nei Paesi limitrofi (Allianz DGGTK, SBC, Forum PMI, SRF, CCIG, CCST, Volg, TopCC, Aldi, C&A, Vögele, Jumbo, Loeb, Spar Handels, Spar Management, Maus Frères, Trade Valais, UDC). Nella maggior parte dei casi gli orari proposti nella legge restano più corti di quelli dei Paesi limitrofi (SBV, FST, USI). Gli orari proposti nella LANeg sono tuttavia a favore e nell'interesse del turismo svizzero e costituiscono un passo importante (FST, USI).

Argomenti contro la LANeg

Siccome la mozione Lombardi riguarda principalmente la situazione del Cantone Ticino e non concerne tutti i Cantoni è più adeguata una soluzione di tipo federalistico (AG, AR, BL, BS, NE, NW, SG, VS, CDEP). Alcuni Cantoni di frontiera interessati dalla mozione sono quelli con le leggi più restrittive (SZ). Attualmente i Cantoni interessati hanno le competenze necessarie per rafforzare la competitività del commercio al dettaglio nei confronti dell'estero (GL, LU, TG, ZH, PEV). La LL vigente contiene già disposizioni per adottare deroghe a livello cantonale e comunale (SIC Svizzera).

Il turismo degli acquisti non giustifica una legge federale, poiché i Cantoni di frontiera hanno già previsto orari estesi (ACSI, FRC, Unia, USS). È inadeguato legiferare a livello federale per una problematica locale (VS). Le specificità geografiche non sono prese in considerazione (VD).

Con due soli articoli, la LANeg interviene in modo massiccio nell'architettura economica del nostro Paese attraverso orari d'apertura vincolanti per tutti i dettaglianti (Unia, USS).

Non vi è alcuna garanzia che un'armonizzazione permetterà di lottare contro il turismo degli acquisti e costituirà una soluzione adeguata contro il franco forte, dal momento che i prezzi sono il motivo principale per cui i consumatori svizzeri acquistano all'estero (AR, BE, BL, BS, FR, JU, NE, NW, SG, SO, ZH, CDEP, I Verdi, PEV, SKS, SIC Svizzera, Travail.Suisse). È possibile lottare contro il turismo degli acquisti solo attraverso un abbassamento dei prezzi dei distributori in Svizzera (ACSI, FRC). La mozione Lombardi non può risolvere i problemi del franco forte (Syna). Gli obiettivi perseguiti dalla mozione non possono essere raggiunti mediante orari d'apertura più lunghi (BS, BE, Unia, USS; in questi due Cantoni, molti negozi non sfruttano gli orari massimi ammessi).

Considerando le statistiche a favore del commercio al dettaglio e i risultati dei grandi attori della distribuzione in Svizzera, la questione del turismo degli acquisti va relativizzata (VS, Travail.Suisse, Unia, USS). Pur essendo a volte evocata, la concorrenza estera non rappresenta più un problema importante come qualche anno fa (CP).

Il commercio elettronico occupa uno spazio sempre più importante e fa concorrenza al commercio al dettaglio (SH).

Uno standard minimo nazionale avrebbe solo un impatto trascurabile sulla capacità concorrenziale nei confronti dell'estero poiché gli svantaggi rispetto all'estero permangono (GL, SG).

2.4.4 Bisogni dei consumatori

Argomenti a favore della LANeg

Orari d'apertura adeguati ai bisogni attuali dei consumatori costituiscono un fattore importante per il commercio al dettaglio (NW). L'armonizzazione tiene conto dell'evoluzione della società e delle abitudini di vita e di consumo (VD, PLR, UDC, CI CDS, Manor, GNGM, Coop, Migros, IHZ, CP, FER, kf, SKS, CCIG, SAB, SRF, CCST, VSIG, Maus Frères, Allianz DGGTK, SBC, Trade Fribourg, Trade Valais, USAM, USI; pendolari, acquisti il mattino, in serata e durante il fine settimana o nel luogo di lavoro). Soprattutto i giovani chiedono orari d'apertura più lunghi (Comparis, kf). La conciliazione tra vita professionale e privata diventa più flessibile (PLR, SRF, CCST, VSIG, Maus Frères, FER, Trade Fribourg).

Gli orari d'apertura proposti nel progetto sono adeguati e corrispondono alle aspettative dei consumatori (SRF, CCST, Maus Frères, VSIG, FST). Sempre più spesso i clienti fanno la spesa a inizio o fine giornata (Jumbo, Vögele, Loeb). I formati sempre più grandi delle stazioni di servizio e dei negozi situati nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti mostrano che i consumatori chiedono orari più flessibili (CI CDS, Manor, Coop, Migros).

Anche il commercio elettronico influenza le abitudini di acquisto e la LANeg può rafforzare la posizione del commercio fisico rispetto agli shop online (Loeb, VD, Trade Fribourg, Trade Valais).

Orari più flessibili corrispondono a un bisogno diffuso in un ambiente urbano (Città di Lucerna) e rendono le località più attrattive per i vacanzieri (SAB). Orari d'apertura più lunghi sostengono la strategia del settore turistico, che mira a prolungare la durata media di soggiorno dei turisti (Città di Lucerna). Sempre più spesso gli acquisti fanno parte del pacchetto turistico (FST). La LANeg va a vantaggio dei consumatori svizzeri e dei turisti (FST, IHZ).

Argomenti contro la LANeg

PPD non è convinto del fatto che l'armonizzazione parziale degli orari d'apertura dei negozi risponda a un vero e proprio bisogno della popolazione (rifiuto delle proposte cantonali in occasione delle votazioni vista l'importanza della politica familiare).

2.4.5 Ripercussioni per il commercio al dettaglio e l'economia in generale

Argomenti a favore della LANeg

La LANeg migliora sensibilmente le condizioni quadro del commercio al dettaglio (CCIG). È orientata verso il mercato interno e la competitività (Allianz DGGTK, SBC) e rafforza la concorrenza e la libertà imprenditoriale (USAM). La LANeg risponde a un bisogno di flessibilità degli esercizi commerciali in funzione dell'attività, della clientela o dell'ubicazione (ACSI, FRC, IHZ, USAM, Trade Valais). Ogni dettagliante conserva la propria libertà imprenditoriale entro una cornice unitaria (nessun obbligo di utilizzare gli orari d'apertura massimi ammessi, considerazione dei differenti comportamenti sul piano economico, culturale e geografico in Svizzera; SRF, CCST, Maus Frères, Volg, TopCC, Aldi, C&A, Vögele, Jumbo, Loeb, Spar Handels, Spar Management, VSIG, Trade Valais, Allianz DGGTK, SBC, CCIG, CP, FER, USAM, USI, UDC). La legge non mira a lasciare i negozi aperti il più a lungo possibile, ma a

praticare orari d'apertura adeguati in funzione del luogo, dell'affluenza e della stagione (Volg), senza obbligare i negozi a chiudere nel momento in cui le transazioni sono più numerose (CP). La politica dei commercianti è improntata al pragmatismo (FER). Vi è una correlazione diretta tra orari d'apertura prolungati e aumento del fatturato (l'affluenza nei negozi evidenzia un bisogno importante tra le 18 e le 20; CI CDS, Manor, Coop, GNGM). In molti luoghi l'estensione degli orari d'apertura dei negozi in virtù della LANeg resterà modesta (CP).

La LANeg contribuisce a rivitalizzare i centri delle città e i Comuni più piccoli (Allianz DGGTK, SBC, CP) e permette di creare abbinamenti con altre attività come la ristorazione (FER). I negozi di paese potrebbero beneficiarne (IHZ), e anche l'animazione delle città ne trarrebbe vantaggio (FER). Il progetto corrisponde a un'esigenza del turismo svizzero (Allianz DGGTK, SBC, CCIG, CP, FER). I centri commerciali svolgono anche un ruolo sociale quali luoghi d'incontro e di scambio e orari più estesi permettono di ridurre lo stress imposto da una chiusura anticipata durante il fine settimana (Trade Fribourg). I centri sono morti e senza attività dopo la chiusura e il progetto permette di creare abbinamenti con le animazioni notturne e le offerte culturali, sportive e culinarie (Trade Fribourg).

Una liberalizzazione degli orari d'apertura ha effetti positivi sull'economia (consumo, occupazione, prezzi, crescita economica; PLR, UDC, CCIG, Forum PMI, Trade Fribourg, USI). Il progetto rafforza la piazza economica svizzera (UDC). Contribuendo a contrastare l'aumento del turismo degli acquisti, la LANeg ha un impatto positivo sull'occupazione e sul consumo (CCIG). La legge favorisce il mantenimento dei posti di lavoro (SRF, CCST, Volg, TopCC, Aldi, C&A, Vögele, Jumbo, Loeb, Spar Handels, Spar Management, VSIG, Maus Frères, IHZ, FER, Allianz DGGTK, SBC, USAM, Trade Valais) e contribuisce a creare nuovi posti di lavoro e di formazione nel commercio al dettaglio (SRF, CCST, Volg, TopCC, Aldi, C&A, Vögele, Jumbo, Loeb, Spar Handels, Spar Management, CI CDS, Manor, Coop, Migros, CP, Allianz DGGTK, SBC, USAM, Trade Valais). Il progetto è equilibrato sul piano economico vista l'utilità supplementare di una chiusura alle 20 per i consumatori (USI).

Orari d'apertura più lunghi hanno un impatto positivo sulle entrate fiscali (SRF, CCST, CI CDS, Manor, Coop, Migros).

Argomenti contro la LANeg

Sono espressi dubbi sul fatto che un'estensione degli orari d'apertura comporti effettivamente vantaggi economici su scala nazionale (AG). Nel rapporto, la descrizione degli effetti positivi attesi per l'economia è molto vaga (LU). La LANeg non contribuisce né a nuovi posti di lavoro né alla crescita economica (Unia, USS). I posti di lavoro sono minacciati a causa della possibile scomparsa dei negozi piccoli (PEV).

Non vi è alcuna correlazione dimostrata tra il prolungamento degli orari d'apertura e l'aumento del fatturato (nessun aumento degli acquisti) e quindi non bisogna attendersi alcun effetto positivo (PS, I Verdi, SIC Svizzera, PEV, Unia, USS). I Cantoni che hanno esteso gli orari d'apertura continuano a subire il turismo degli acquisti (PS). Se vi sarà un aumento del fatturato, sarà limitato (Travail.Suisse). Vi è uno scollamento tra lo scopo dichiarato della mozione, la logica della legislazione sul mercato interno e il contenuto materiale (Unia, USS).

2.4.6 Protezione dei lavoratori e condizioni di lavoro

Argomenti a favore della LANeg

Il diritto del lavoro è di competenza federale e i limiti fissati dalla LL per il lavoro diurno si applicano a tutti i settori (CI CDS, Manor, Coop). Le limitazioni degli orari d'apertura da parte dei Cantoni nell'ambito del lavoro diurno rappresentano quindi un intervento massiccio nel mercato interno unico e non sono conformi alla legge (CI CDS, Manor, Coop).

La nuova legge non va oltre le disposizioni della LL (TG, Volg, TopCC, Aldi, C&A, Vögele, Jumbo, Loeb, Spar Handels, Spar Management, VSIG, UDC, Allianz DGGTK, SBC, USAM, Trade Valais) e non riguarda il lavoro notturno e domenicale (SKS, USI). Essa è socialmente accettabile: la proposta è moderata, resta entro i limiti del lavoro diurno, non riguarda la do-

menica e i giorni festivi (PPD, SRF, CCST, Volg, TopCC, Aldi, C&A, Vögele, Jumbo, Loeb, Spar Handels, Spar Management, Maus Frères, Allianz DGGTK, SBC, CCIG). La protezione dei lavoratori resta garantita (PLR, CCIG, FST, USAM, USI, Trade Valais). La LANeg non va in direzione di una società attiva 24 ore su 24 (Trade Valais, UDC, SRF, CCST, Volg, TopCC, Aldi, C&A, Vögele, Jumbo, Loeb, Spar Handels, Spar Management, Maus Frères). Il tempo di lavoro settimanale massimo stabilito dalla legge resta invariato, non vi è quindi alcun aumento (UDC, SRF, CCST, FER, USAM, Trade Valais, Trade Fribourg).

È possibile che l'organizzazione del lavoro sia riveduta (lavoro piuttosto la sera o il mattino, tempo parziale, ore al di fuori dei corsi apprezzate dagli studenti; UDC, SRF, CCST, FER, USAM, Trade Valais). I lavoratori non devono temere conseguenze negative (modelli di lavoro più flessibili, nuovi posti di lavoro, lotta contro la disoccupazione; IHZ, Trade Fribourg).

Le associazioni dei datori di lavoro si sforzano di migliorare le condizioni di lavoro (GNMG, che precisa che nel Cantone di Neuchâtel sono in corso negoziati con le aziende dei trasporti pubblici e le strutture prescolari e parascolari).

Argomenti contro la LANeg

Non è possibile alcuna armonizzazione se le condizioni di lavoro non sono le stesse in tutti i Cantoni (USS, Unia). La Confederazione non può arrogarsi nuove responsabilità senza garantire la sua funzione di protezione dei lavoratori (Unia). I partner sociali non sono stati coinvolti in misura sufficiente nel processo di elaborazione della legge (Unia).

La LANeg comporta un degrado delle condizioni di lavoro (precarietà, lavoro su chiamata, orari frammentati, bassi salari, assenza di CCL, due terzi del personale sono donne, conciliazione tra vita professionale e familiare ancora più difficile; I Verdi, SIC Svizzera, Travail.Suisse, Syna, Unia, USS). Queste questioni non sono trattate in misura sufficiente nel rapporto (I Verdi, Unia). Le conseguenze della LANeg per i lavoratori sono camuffate (PS). La ripartizione del tempo di lavoro avverrà su più giorni di lavoro alla settimana, il che significa un livello di attività più lungo, senza alcun aumento di salario e implica più lavoro la sera e durante il fine settimana (PS, Unia, USS). La LANeg può comportare rischi per la salute (VS, Unia, USS) ed è ostile alla vita familiare e sociale (Unia, USS). Vista la maggior difficoltà a conciliare vita professionale e familiare occorre emanare regolamenti per la protezione dei lavoratori con impegni familiari (PEV).

Si deplora il fatto che l'attuazione della mozione Lombardi non preveda un riesame della LL (SKS). Al posto di una soluzione in una LANeg stringata e frammentata, bisognerebbe integrare l'attuazione della mozione in una revisione della LL (Unia, USS). La mozione Lombardi non chiede alcuna misura di accompagnamento e bisognerebbe prevedere delle modifiche della LL e l'elaborazione di un CCL a livello nazionale (Città di Losanna). Nel commercio al dettaglio, la protezione dei lavoratori mediante CCL è inferiore alla media e manca un CCL quadro (Travail.Suisse, Unia, USS). I CCL nel commercio al dettaglio devono essere estesi, un prolungamento degli orari senza proporre una miglior protezione delle condizioni di lavoro è inaccettabile (Travail.Suisse).

Il personale di vendita deve essere risarcito equamente in funzione dell'impatto sociale degli orari particolari (ACSI, FRC) e disporre di servizi adeguati (asili nido, trasporti pubblici; ACSI). La LANeg è ostile alle famiglie e alla società, segnatamente viste le offerte di custodia dei bambini inesistenti o troppo care (asili nido, scuola tutto il giorno; Syna, Unia, USS).

La LANeg rappresenta un passo avanti verso la società attiva 24 ore su 24 (BE, PS).

2.4.7 Ripercussioni per l'ambiente

Argomenti a favore della LANeg

La LANeg ha senso sul piano ecologico (Allianz DGGTK, SBC, USAM, IHZ, SRF, CCST, Maus Frères, Volg, TopCC, Aldi, C&A, Vögele, Jumbo, Loeb, Spar Handels, Spar Management, VSIG, Trade Fribourg). L'armonizzazione parziale riduce il turismo degli acquisti intercantonale (CI CDS, Manor, Coop, Migros, VSIG, CP). Il traffico motorizzato individuale è

umentato sensibilmente e i costi in termini di consumo energetico ed elettrico di un prolungamento degli orari menzionati nel rapporto sono contenuti (SRF, CCST, Maus Frères, Volg, TopCC, Aldi, C&A, Vögele, Jumbo, Loeb, Spar Handels, Spar Management, VSIG, Trade Fribourg). Sono espresse anche considerazioni sulla pianificazione del territorio (Allianz DGGTK, SBC).

Argomenti contro la LANeg

I Verdi ritengono che il progetto abbia un impatto non trascurabile sull'ambiente (netto aumento del traffico motorizzato individuale degli acquisti e di conseguenza dell'inquinamento atmosferico e fonico).

2.4.8 Votazioni cantonali e democrazia

Le discussioni sugli orari d'apertura dei negozi hanno dato luogo a varie votazioni a livello cantonale (AG, LU, NW, SG, SZ, UR, VD, VS, ZG, CDEP, I Verdi, PEV, PS, SIC Svizzera). La popolazione ha un atteggiamento critico nei confronti delle estensioni (AG, BS, GL, CDEP, I Verdi, FRC, Syna), in quanto vi sono altri interessi che prevalgono (NW, SG, PS). Anche se il rapporto parla di misure moderate, gli stessi prolungamenti degli orari d'apertura sono stati respinti dal popolo in vari Cantoni (LU). Visto il numero di Cantoni interessati da un prolungamento degli orari, la flessibilità è coerente (VS).

La volontà del sovrano cantonale deve essere rispettata (FRC, SIC Svizzera). La legge federale ignora i risultati di numerose votazioni cantonali (AI, Syna, Unia, USS), il che è discutibile sul piano democratico (AI, BE, NE, Travail.Suisse). L'elettorato nei Cantoni è il soggetto che conosce meglio i propri bisogni (BL). Le liberalizzazioni a livello cantonale possono garantire l'accettazione da parte della popolazione locale (ZH, Unia, USS). Le differenze negli orari d'apertura tra un Cantone e l'altro sono legittime sul piano democratico (Unia, USS). In occasione di votazioni in cui era necessaria una liberalizzazione sono emerse soluzioni perlopiù accettate sul piano del partenariato sociale (SIC Svizzera). Occorre dare più spazio al ruolo dei partner sociali (Unia, USS).

Le liberalizzazioni respinte in votazione andavano più in là della LANeg (IHZ).

2.4.9 Osservazioni generali legate ad altri interventi parlamentari

PS denuncia i vari interventi parlamentari che mettono in pericolo la protezione dei lavoratori e vogliono spianare la strada alla società delle 24 ore. Unia e USS fanno notare che da qualche tempo si moltiplicano gli interventi parlamentari volti a scalzare la sovranità dei Cantoni nel settore degli orari d'apertura e a deteriorare sensibilmente le condizioni di lavoro, senza tener conto degli aspetti regionali e senza dare ai partner sociali la possibilità di negoziare un CCL.

Unia sottolinea che con la mozione Abate (12.3791) sono in discussione nuove deregolamentazioni.

TI ritiene che il progetto di LANeg non pregiudica la procedura concernente l'attuazione della mozione Abate. In relazione alla stessa mozione, PLR osserva che i bisogni dei turisti asiatici o sudamericani richiedono una liberalizzazione degli orari d'apertura.

SAB si dichiara contrario alla mozione Abate (Lex Foxtown).

CI CDS e Migros precisano che la LANeg non riguarda la domenica, a differenza della mozione Abate, a cui si oppongono. Per Manor e Coop è escluso eliminare il riposo domenicale.

Per SAB è lecito chiedersi se la mozione Buttet (11.4086)¹⁰ non possa essere eventualmente attuata nella LANeg. SAB rinuncia tuttavia a tale rivendicazione visto che la mozione riguarda il diritto del lavoro.

¹⁰ La mozione non è più attuale essendo stata respinta dal Consiglio degli Stati il 16 giugno 2014.

FR ritiene che l'accettazione della LANeg favorirà l'organizzazione di un referendum e propone al Consiglio federale di sospendere il processo legislativo e di rivedere la sua proposta negativa sulla mozione de Buman (13.3617).

2.5 Osservazioni sul progetto di legge

2.5.1 In generale

Il fatto di applicare gli stessi orari d'apertura in tutte le regioni del Paese, indipendentemente dalla lingua, dalla cultura o dal grado di urbanizzazione, non rientra nella tradizione federalista svizzera (Unia, USS). Ciò non corrisponde allo scopo dichiarato della mozione, che è quello di generare un fatturato maggiore per lottare contro il turismo degli acquisti.

Le competenze concernenti il campo d'applicazione devono essere esplicitate a livello della legge (TI): chi decide, in caso di dubbio, se un negozio rientra o meno nel campo d'applicazione?

La LANeg deve prevedere una disposizione che deleghi ai Cantoni la competenza in materia di esecuzione della legge (in analogia all'art. 41 LL) come pure la competenza di emanare sanzioni in caso di mancato rispetto della legge (in analogia all'art. 59 segg. LL; TI).

La legge deve prevedere una riserva a favore delle norme di polizia cantonali e comunali (in analogia all'art. 71 lett. c LL; TI).

2.5.2 Art. 1 Oggetto e campo di applicazione

Cpv. 1

L'oggetto e il campo di applicazione della legge federale sono problematici (LU, Unia). Il fatto che i fornitori di servizi siano esclusi porta a una discriminazione ingiustificata (LU). Questa distinzione crea difficoltà a livello di delimitazione (SZ).

I Cantoni applicano disposizioni per l'insieme del commercio al dettaglio, mentre la Confederazione stabilisce gli orari d'apertura solo per le aziende del commercio al dettaglio (Unia): le aziende sottoposte alla legge federale potrebbero beneficiare di vantaggi ingiustificati.

Cpv. 2

L'esclusione dei giorni festivi cantonali suscita consensi (FST, UDC, SBV).

2.5.3 Art. 2 Orari d'apertura

Cpv. 1

Gli orari d'apertura proposti nel progetto sono adeguati e corrispondono alle aspettative dei consumatori (SRF, CCST, Maus Frères, VSIG, FST).

Il progetto non può permettere orari d'apertura così estesi per l'intero commercio (VS). L'orario di chiusura del sabato deve essere fissato al più tardi alle 18, anziché alle 19 (SO, PPD, SKS), o addirittura alle 17 (BE). SSV si mostra critica nei confronti della chiusura alle 19 il sabato.

La chiusura alle 20 non è adeguata se le disposizioni cantonali sono mediamente più restrittive (Unia, USS). Se non è adottata nessuna misura di protezione in parallelo, il prolungamento comporta un deterioramento delle condizioni di lavoro. È particolarmente problematico il fatto che sia interessato anche il sabato: ciò compromette sensibilmente la protezione della salute e la vita privata e familiare (Unia, USS).

Cpv. 2

Numerosi partecipanti fanno notare che la vigilia di Natale deve permettere alle famiglie di riunirsi e respingono l'assimilazione del 24 dicembre a un sabato e quindi la chiusura alle 19

(BE, BS, GL, GR, LU, SG, SO, VD, VS, ZG, ZH, ACSI, FRC CI CDS, Manor, Coop, SSV, Migros). LU si oppone alla chiusura alle 20 il 31 dicembre.

Alcuni partecipanti chiedono di escludere il 24 dicembre dal campo d'applicazione della legge (BS, VD, CI CDS, Manor, Coop, Migros) e SH auspica che siano escluse tutte le sere che precedono un giorno festivo importante. Il capoverso 2 va stralciato senza altre modifiche (ZH, SSV).

L'orario di chiusura il 24 dicembre va fissato alle 16 (GR, SO), alle 17 al più tardi (ZG). Con una chiusura alle 17, l'accettazione della LANeg aumenterebbe (IHZ). La stessa regola deve applicarsi anche il 31 dicembre (SO). GR chiede che l'orario di chiusura alla vigilia dei giorni festivi sia fissato alle 18 o eventualmente si adotti l'orario del sabato.

Per il 24 dicembre devono restare in vigore le regolamentazioni cantonali vigenti, benché non si tratti di un giorno festivo ufficiale (l'affluenza verso la fine del pomeriggio del 24 dicembre diminuisce fortemente, chiusura alle 16, alle 17 o alle 18; CI CDS, Manor, Coop, SRF, CCST).

Cpv. 3

Potrebbe essere introdotta una deroga affinché i Cantoni e i Comuni che attualmente non dispongono di alcuna base giuridica concernente gli orari d'apertura non siano costretti a emanarne una per autorizzare orari più lunghi di quelli fissati a livello federale (GR, PPD): in base alla loro proposta, nei Cantoni o nei Comuni senza alcuna regolamentazione si applicano gli orari d'apertura più lunghi.

3 Allegato: elenco dei partecipanti e delle abbreviazioni

Cantoni

AG	Regierungsrat Kanton Aargau
AI	Landammann und Standeskommission Appenzell Innerrhoden
AR	Regierungsrat Appenzell Ausserrhoden
BE	Conseil-exécutif du canton de Berne
BL	Regierungsrat des Kantons Basel-Landschaft
BS	Regierungsrat des Kantons Basel-Stadt
FR	Conseil d'Etat Canton de Fribourg
GE	Conseil d'Etat République et canton de Genève
GL	Regierungsrat Kanton Glarus
GR	Regierung des Kantons Graubünden
JU	Gouvernement de la République et canton du Jura
LU	Justiz- und Sicherheitsdepartement Kanton Luzern
NE	Conseil d'Etat de la République et canton de Neuchâtel
NW	Regierungsrat Kanton Nidwalden
OW	Regierungsrat Kanton Obwalden
SG	Regierung des Kantons St.Gallen
SH	Regierungsrat des Kantons Schaffhausen
SO	Regierungsrat Kanton Solothurn
SZ	Regierungsrat des Kantons Schwyz
TG	Regierungsrat des Kantons Thurgau
TI	Consiglio di Stato Repubblica e Cantone Ticino
UR	Landammann und Regierungsrat des Kantons Uri
VD	Conseil d'Etat Canton de Vaud
VS	Conseil d'Etat Canton du Valais
ZG	Regierungsrat Kanton Zug
ZH	Regierungsrat Kanton Zürich
CDEP	Conferenza dei direttori cantonali dell'economia pubblica

Partiti

I Verdi	Partito ecologista svizzero
PPD	Partito popolare democratico

PEV	Partito evangelico svizzero
PLR	Partito liberale radicale
PS	Partito socialista svizzero
UDC	Unione democratica di centro

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
SSV	Unione delle città svizzere

Associazioni mantello nazionali dell'economia

SIC Svizzera	Società svizzera degli impiegati di commercio
Travail.Suisse	
USI	Unione svizzera degli imprenditori
USAM	Unione svizzera delle arti e dei mestieri
SBV	Unione svizzera dei contadini
USS	Unione sindacale svizzera

Altre organizzazioni e persone interessate

ACSI	Associazione Consumatrici e Consumatori della Svizzera Italiana
Aldi	Aldi Suisse AG
Allianz DGGTK	Allianz Detailhandel / Gewerbe / Gemeinden / Tourismus / Konsumenten
C&A	C&A Mode AG
CCIG	Chambre de commerce, d'industrie et des services de Genève
CCST	Communauté du commerce suisse en tabacs
CI CDS	Comunità d'interesse del commercio al dettaglio
Città di Losanna	
Città di Lucerna	
Comparis	Comparis.ch AG
Coop	Coop Società Cooperativa
CP	Centre patronal
FER	Fédération des Entreprises Romandes
Forum PMI	
FRC	Fédération romande des consommateurs
FST	Federazione svizzera del turismo

GNGM	Groupement neuchâtelois des grands magasins
IHZ	Industrie- und Handelskammer Zentralschweiz
Jumbo	Jumbo-Markt AG
kf	Konsumentenforum
Loeb	Loeb AG
Manor	Manor AG
Maus Frères	Maus Frères S.A.
Migros	Federazione delle cooperative Migros
SBC	Panettieri-confettieri svizzeri
Spar Handels	Spar Handels AG
Spar Management	Spar Management AG
SKS	Stiftung für Konsumentenschutz
SRF	Swiss Retail Federation
Syna	
TopCC	TopCC AG
Trade Fribourg	Association fribourgeoise des grandes entreprises de commerce de détail
Trade Valais	Association valaisanne des grandes entreprises de commerce de détail
Unia	
Vögele	Charles Vögele Trading AG
Volg	Volg Konsumwaren AG
VSIG	Commercio Svizzera